

IMPRESE NON PROFIT: ECCO L'ITALIA CHE VA

IMPRESE NON PROFIT: ECCO L'ITALIA CHE VA

3 Dicembre 2013

In dieci anni (2001-2011) il numero degli occupati nel "non profit" è cresciuto del 39,4% (681 mila unità). Il "non profit" nel 2011 ha contribuito per il 3,4% al PIL nazionale, +122,6% rispetto al 2001. Un trend inverso rispetto agli altri settori: le imprese "non profit" non sembrano subire gli effetti della crisi economica.

Il settore del "non profit" non sembra subire gli effetti della crisi economica. Questo è quanto emerge dalla ricerca Tecne, presentata in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, nel corso di un incontro/dibattito promosso dalla Fondazione S. Lucia (Istituto di Ricovero e cura a carattere scientifico) e dal Consorzio Sociale COIN, che ha visto la partecipazione del Presidente della Camera, Laura Boldrini, del Sottosegretario del Ministero della Salute Paolo Fadda, dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali e Sport, Rita Visini, del Presidente Nazionale Legacoop, Giuliano Poletti e di Francesco Rampi, Presidente CIV Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL. In dieci anni (2001-2011), rileva la ricerca, il numero di occupati nel "non profit" è cresciuto del 39,4% (681 mila unità). Un trend decisamente diverso rispetto alla media generale, che ha visto crescere il numero degli occupati del 2,8%. Nello stesso periodo di tempo gli addetti delle imprese sono aumentati del 4,5%, mentre quelli delle istituzioni pubbliche hanno subito una contrazione del 11,5%. L'occupazione è calata, drasticamente, anche nelle imprese dell'industria e delle costruzioni (-7,1%). Un calo, quest'ultimo, però compensato dalla crescita del numero degli occupati nel commercio (+3,3%) e nei servizi alle imprese (+2,6%). La crescita degli occupati nel "non profit", registrata tra il 2001 e il 2011, ha riguardato in particolare il settore sociosanitario (3,0%) e quello dell'istruzione (5,6%). Ma a crescere – notevolmente – nel settore "non profit" è stato anche il numero delle unità attive (+28%, ovvero 301 mila unità), dei volontari (+43,5%, 4,8 milioni di unità), dei lavoratori esterni e di quelli temporanei. Cresciuti rispettivamente del 169,4% (271 mila unità) e del 48,1% (6 mila unità). Ed è proprio dal "non profit", che arriva il maggior numero delle offerte di lavoro (il 41%). Il "non profit" ha fatto registrare buone performance anche in altri settori, come quello degli investimenti in ricerca e sviluppo. E così, mentre gli investimenti in R&S subivano – tra il 2001 e il 2011 – un calo nel settore pubblico (-2,8%), nelle imprese (-0,9%) e nelle Università (-2,7%, per inciso: la variazione, in questo caso, si riferisce al biennio 2009-2010), questi sono cresciuti del 2,2% nel "non profit". Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2011, è cresciuto considerevolmente anche il contributo del comparto "non profit" al Pil nazionale (+122,6%). Solo nel 2011, è stato del 3,4%. Ma il "non profit" ha offerto il suo contributo anche nell'aumento del numero delle unità giuridico-economiche (ovvero le organizzazioni economiche), cresciute tra il 2001 e il 2011 del 9,3%. Un crescita trainata proprio dal "non profit" con il +28%. Più debole l'apporto delle imprese (+8,4%) e delle istituzioni pubbliche, che hanno fatto registrare un decremento notevole (-21,8%).

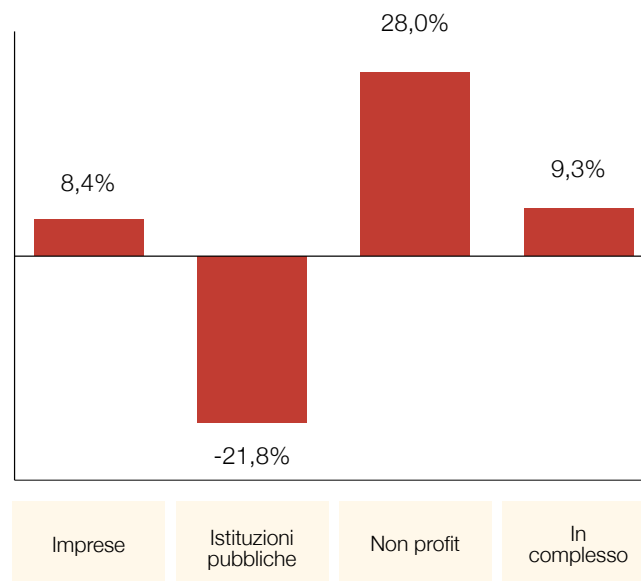
I NUMERI DEL NON PROFIT

Valori percentuali

UNITA' ATTIVE	(301mila)	+ 28,0%
ADDETTI	(681mila)	+ 39,4%
LAVORATORI ESTERNI	(271mila)	+ 169,4%
LAVORATORI TEMPORANEI	(6mila)	+ 48,1%
VOLONTARI	(4,8 milioni)	+ 43,5%
CONTRIBUTO AL PIL		+ 122,6%
QUOTA DEL PIL NAZIONALE (2011)		3,4%

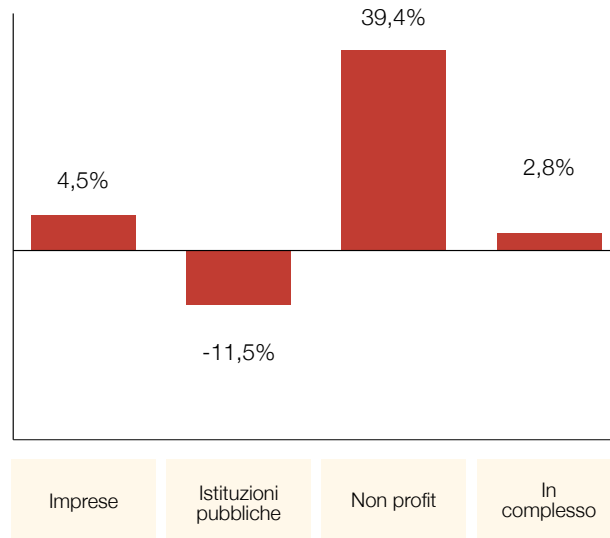
UNITA' GIURIDICO-ECONOMICHE

Variazioni percentuali 2011/2001



ADDETTI NELLE IMPRESE, NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E NEL NON PROFIT

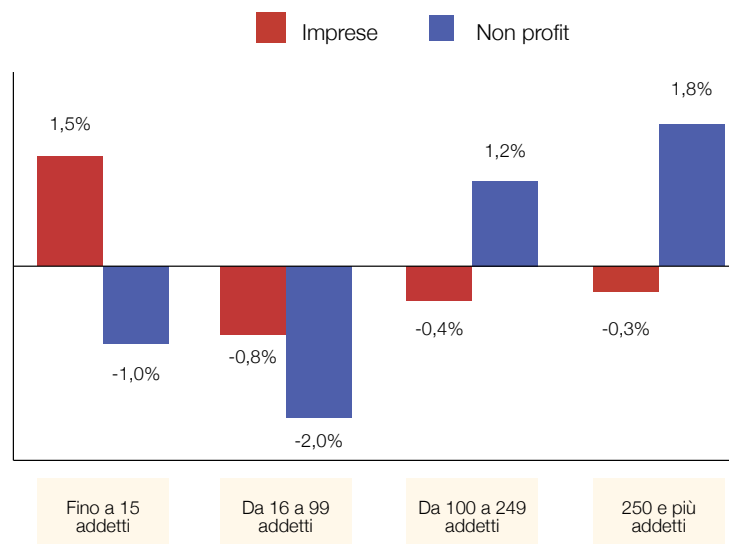
Variazioni percentuali 2011/2001



Elaborazioni su dati ISTAT

OCCUPATI PER CLASSI DI ADDETTI NELLE IMPRESE E NEL NON PROFIT

Variazioni percentuali 2011/2001



Elaborazioni su dati ISTAT

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

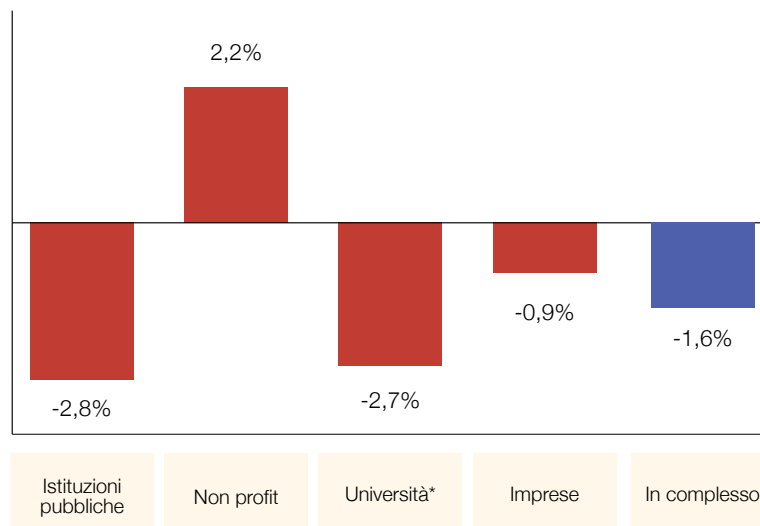
Variazioni percentuali 2011/2001

	Imprese	Istituzioni pubbliche	Non profit
Attività agricole e manifatturiere	-0,2%	-0,2%	-1,0%
Industria e costruzioni	-7,1%		-0,2%
Commercio, alberghi e costruzioni	3,3%		-0,4%
Servizi alle imprese	2,6%	-0,1%	0,1%
Pubblica amministrazione		-0,5%	
Istruzione	0,1%	0,5%	5,6%
Sanità e assistenza sociale	0,8%	0,8%	3,0%
Altri servizi	0,5%	-0,5%	-7,1%

Elaborazioni su dati ISTAT

INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO

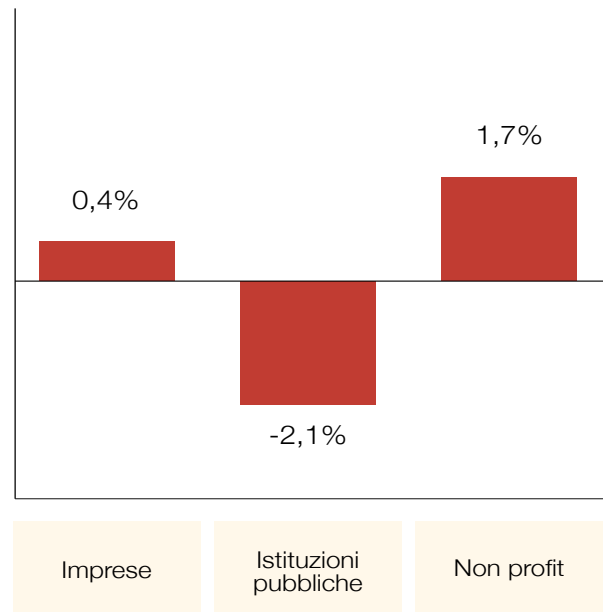
Variazioni percentuali 2011/2001



*Per l'Università la variazione si riferisce al 2010 sul 2009

QUOTA DI OCCUPATI SUL TOTALE

Variazioni percentuali 2011/2001



Fonte: Tecnè

CONTRIBUTO DEL COMPARTO NON PROFIT AL PIL NAZIONALE

In percentuale - Anno 2011

Quota di pil sul totale	3,4%
Variazione del contributo al Pil 2011/2001	+ 122,6%

Fonte: Tecnè

www.tecne-italia.it
www.t-mag.it
comunicazioni@tecne-italia.it
redazione@t-mag.it